



FEDERAUTO

Federazione Italiana Concessionari Auto

RASSEGNA STAMPA

Agosto 2026



Sommario Rassegna Stampa

Cartaceo.....	2
Web	11



FEDERAUTO
Federazione Italiana Concessionari Auto

AUTO **Cartaceo**

Migliorano le vendite di auto

Italia Immatricolazioni +3,9% a luglio. Ok Stellantis anche grazie al traino di Leapmotor, elettriche giù

Pierluigi Bonora

Il partner cinese Leapmotor funge sempre più da importante traino per Stellantis. A parlare sono i dati, anche se a favorire il marchio, specializzato in auto elettriche, sono incentivi e megasconti. In Italia, rispetto a un mercato cresciuto a luglio del 3,9% (123.184 unità), Leapmotor ha venduto 1.124 modelli (+203%). Positivo il risultato del gruppo guidato in Italia da Antonella Bruno: +3,5% (+1,1% senza Leapmotor). Da gennaio a luglio, Stellantis ha totalizzato 322.357 immatricolazioni, su complessive 1.060.000, che significa +14,5% e, senza Leapmotor, leader nell'offerta elettrica, +6,2%. In generale, da inizio anno, il marchio leader del gruppo (28,8% di quota mercato), rimane sempre Fiat (+29,2%). Per Alfa Romeo (-24,9%) e

Maserati (-41,4%), guardando all'offerta italiana, sale l'urgenza di novità, mentre per Lancia (-4,8%) si avvicina il "Gamma - Day", con l'anteprima al ministero delle Imprese e del Made in Italy il 16 settembre. Il modello sarà infatti prodotto a Melfi. In "rosso" (-8%), da gennaio, anche Jeep nonostante il recente lancio della nuova Compass sempre "made in Melfi".

In frenata, intanto, è la domanda di auto elettriche, la cui quota, in luglio, si è fermata al 5,8% (+1% anno su anno). «A pesare - spiega Fabio Pressi (Motus-E) - è il progressivo esaurimento delle registrazioni di auto acquistate con gli incentivi introdotti a ottobre 2025, i cui fondi erano finiti in un solo giorno». Da parte sua, Massimo Artusi (Federauto), richiama l'attenzione «sull'insistenza con cui Bruxelles continua a proporre misure disallineate rispetto alle reali dinamiche di mercato, come il recente piano che addirittura accelera l'elettrificazione dei consumi nell'Ue, trasporti inclusi, raddoppiandola entro il 2040 dal 23% al 46%, grazie ad agevolazioni che dovrebbero essere finanziate dagli Stati Membri, a dispetto delle logiche funzionali della sostenibilità economico-finanziaria».



IMMATRICOLAZIONI

Le vendite di auto crescono del 3,9% Stellantis su da 7 mesi

VITTORIA LEONI

Il mercato dell'auto italiano conferma il trend positivo pure nel mese di luglio, con 123.184 immatricolazioni, in crescita del 3,9% rispetto allo stesso mese del 2025. Nei primi 7 mesi dell'anno ha raggiunto 1.060.175 vetture, con un incremento dell'8,9% sullo stesso periodo dell'anno passato. La crescita delle auto elettriche rallenta: la quota di mercato si attesta, infatti, al 5,8%, in crescita rispetto al 4,8% di un anno fa, ma in netto calo dal 10,1% di giugno, quando avevano inciso gli incentivi introdotti nell'ottobre 2025, che sono stati esauriti in un solo giorno. Secondo Federauto la crescita delle immatricolazioni è stata sostenuta per lo più da fattori legati alla distribuzione, come autoimmatricolazioni dei concessionari, vetture in stock e noleggio a breve termine, mentre rimane debole l'affluenza della clienti negli showroom. Secondo il presidente Massimo Artusi, il mercato italiano dimostra interesse per i veicoli full electric soprattutto se sostenuti da incentivi pubblici importanti. Anche l'Anfia conferma il rallentamento delle vetture elettriche: «Per incrementare l'elettrificazione del parco auto nel nostro Paese, gli incentivi restano uno strumento essenziale» ha osserva il presidente Roberto Vassori.

Stellantis, inclusa Leapmotor, mantiene

la leadership del mercato italiano. A luglio ha immatricolato 31.952 vetture, con una crescita del 3,5% rispetto a luglio 2025 e una quota stabile al 26%. Nel periodo gennaio-luglio Stellantis ha raggiunto le 322.357 immatricolazioni (+14,5%) portando la quota di mercato al 30,4% rispetto al 28,9% dello stesso periodo del 2025. Si conferma il ruolo centrale di Fiat che a luglio ha registrato 14.031 immatricolazioni (+27% sullo stesso mese del 2025) e una quota di mercato dell'11,4%, in aumento del 2,1 per cento. A trainare i risultati è soprattutto la Fiat Pandina Hybrid, che con 8.472 immatricolazioni si conferma l'auto più venduta in Italia nel mese di luglio, con una quota del 6,9% del mercato totale. Continua a salire la crescita dei costruttori cinesi in Italia: a luglio i veicoli prodotti in Cina hanno raggiunto 17.622 immatricolazioni, pari al 14,3% del mercato, con un incremento di circa il 58% rispetto al mese di luglio del 2025. Nei primi sette mesi dell'anno le immatricolazioni hanno superato le 158 mila unità, quasi raddoppiando i volumi dello stesso periodo dello scorso anno e portando la quota complessiva al 14,9%. Tra i protagonisti c'è sicuramente Byd che a luglio ha immatricolato 4.501 veicoli in totale, di cui 4.466 autovetture, raggiungendo una quota di mercato del 3,6% e una crescita del 127% rispetto allo stesso mese del 2025. Per il Centro Studi Promotor, luglio ha segnato un miglioramento della fiducia degli operatori: l'indice è infatti cresciuto di ben 7 punti rispetto al mese di giugno, indicando una percezione più positiva della ripresa. Tuttavia, il mercato resta ancora distante dai livelli pre-Covid: rispetto al 2019 il calo è del 19,7% a luglio e del 14,3% nei primi sette mesi.

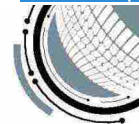


AUTO

Immatricolazioni +3,9% a luglio (+8,9% in 7 mesi)

In Italia a luglio sono state immatricolate 123.184 auto, rispetto alle 118.561 dello stesso mese dello scorso anno (+3,9%). Nei primi 7 mesi dell'anno le immatricolazioni sono state pari a 1.060.175 auto, contro le 973.471 dei primi 7 mesi del 2025 (+8,9%). Stellantis con Leapmotor ha registrato a luglio 31.952 immatricolazioni, rispetto a 30.862 di luglio 2025 (+3,5%), con una quota di mercato pari al 26%, la stessa di luglio 2025. Sui sette mesi, Stellantis più Leapmotor hanno segnato 322.357 immatricolazioni, rispetto alle 281.586 dei primi 7 mesi dello scorso anno (+14,5%): la quota di mercato nei 7 mesi è del 30,4%, in crescita dal 28,9% dei primi 7 mesi del 2025. Sono dati elaborati da Dataforce. Sempre in Italia, rallenta la crescita delle auto elettriche: la quota di mercato si attesta al 5,8%, in crescita rispetto al 4,8% di un anno fa, ma in netto calo dal 10,1% di giugno, quando avevano inciso gli incentivi introdotti nell'ottobre 2025, esauriti in un solo giorno. La crescita delle immatricolazioni, secondo Federauto, è stata sostenuta soprattutto da fattori legati alla distribuzione, come autoimmatricolazioni dei concessionari, vetture in stock e noleggio a breve termine, mentre resta debole l'affluenza dei clienti negli showroom.





Riformare la CQC

e se una buona notizia potesse essere migliore? A giugno il mercato dei veicoli industriali - quelli sopra le 3,5 tonnellate - è tornato finalmente a registrare un segno positivo (+4,62%), dopo due mesi in leggero regresso. Unico (lieve) cedimento quello dei mezzi sopra le 16 tonnellate - la massa principale del segmento per numero di immatricolazioni - che scontano quattro mesi consecutivi di positività e restano comunque sopra le 2 mila unità. Cresce il diesel, cresce anche l'elettrico (nel segmento leggero). Penalizzato dai decreti Carburanti, che lo hanno escluso dai benefici a ristoro dalle manovre sulle accise, scompare praticamente il GNL, almeno fino a quando - per chi opera sulle tratte internazionali - non si scoprirà che invece in Germania il Bio GNL è particolarmente agevolato.

Poi, comunque, arriveranno l'Eco-bonus del MIMIT, in fase di attivazione, che sosterrà sicuramente il mercato dei mezzi fino a 7,2 tonnellate per le PMI e il Fondo strategico investimenti autotrasporto da 590 milioni, di cui si attendono notizie nei prossimi mesi. Il tutto in attesa della revisione del Green Deal Automotive, per ora concentrata sui veicoli leggeri, ma i cui effetti non potranno non ricadere, il prossimo anno, sugli HDV.

Tutto bene, allora? Attenzione. Il mercato dell'autotrasporto è un fiume dalla corrente impetuosa che non permette di riposare sugli allori. Probabilmente quel risultato di

giugno avrebbe potuto essere migliore e i prossimi esiti - anche se incentivati - certamente ne saranno in qualche modo influenzati.

A monte di questo futuro promettente di incentivi, infatti, c'è una situazione di rischio che cresce sempre di più (non solo in Italia), erodendo in maniera significativa la massa delle immatricolazioni: la carenza di autisti. Quando un'impresa è costretta a tener ferma sui piazzali una parte sempre più numerosa dei propri veicoli, perché non ha il personale sufficiente a farli circolare tutti, non c'è incentivo all'acquisto che convinca a dotarsi di veicoli unicamente per parcheggiarli.

L'allarme è sempre più drammatico. Stando alle ultime denunce di un'importante associazione di categoria, solo in Italia ne mancano almeno 30 mila: 20 mila per l'autotrasporto merci, 10 mila per quello passeggeri. In Europa, la carenza stimata è di 400 mila conducenti; nel resto del mondo si arriva a 2,5 milioni. Dovunque sono, perciò, in corso iniziative per incentivare le vocazioni, anche attingendo a mano d'opera di altri paesi. In Italia non mancano le azioni, talvolta pubbliche, talvolta private (come le Academy messe su dalle singole imprese), per attrarre giovani e donne (anche stranieri), per formarli, per metterli alla guida di un mezzo pesante. Sono tutte iniziative che Federauto segue con attenzione, consapevole dell'importanza che possono avere per sbloccare una situazione che si fa sempre più pesante.



di Massimo Artusi
Presidente di FEDERAUTO

pugno d'artusi

Ma la maggior parte di questi progetti - privati, ma anche pubblici, ripeto - cozza con le regole per il conseguimento della Carta di qualificazione del conducente, la famosa CQC, che per i suoi costi e per i suoi tempi scoraggia i giovani in cerca di lavoro (che non possono permettersi di pagare i 3-4 mila euro richiesti), vanifica gli incentivi (che raramente coprono l'intero costo), è un ostacolo al reclutamento dall'estero (dove fa uno straniero i corsi di 140-280 ore di pratica? Dove trascorre i 4-6 mesi - nella migliore delle ipotesi - in attesa del rilascio del documento?), appesantisce le imprese che cercano di risolvere il problema in proprio (che, oltre ai costi del documento, dovrebbero anche farsi carico del mantenimento dell'aspirante conducente per tutto il periodo d'attesa).

È ora, insomma, di riformare la CQC semplificandone le procedure e rendendola più accessibile su scala internazionale se vogliamo che il settore essenziale al funzionamento della nostra economia continui a funzionare e a farci crescere in competitività internazionale e che i prossimi incentivi siano davvero efficaci... 

Auto, mercato in crescita: Fiat fa un balzo del 27%

NEL MESE DI LUGLIO

■ **TORINO.** Il mercato italiano dell'auto conferma il trend positivo anche a luglio, con 123.184 immatricolazioni, in crescita del 3,9% rispetto allo stesso mese del 2025. Nei primi sette mesi dell'anno il totale raggiunge 1.060.175 vetture, con un incremento dell'8,9% sullo stesso periodo dello scorso anno. Rallenta la crescita delle auto elettriche: la quota di mercato si attesta al 5,8%, in crescita rispetto al 4,8% di un anno fa, ma in netto calo dal 10,1% di giugno, quando avevano inciso gli incentivi introdotti

nell'ottobre 2025, esauriti in un solo giorno. La crescita delle immatricolazioni, secondo Federauto, è stata sostenuta soprattutto da fattori legati alla distribuzione, come autoimmatricolazioni dei concessionari, vetture in stock e noleggio a breve termine, mentre resta debole l'affluenza dei clienti negli showroom. Secondo il presidente Massimo Artusi, il mercato italiano dimostra interesse per i veicoli full electric soprattutto quando è sostenuto da incentivi pubblici significativi. Si conferma il ruolo centrale di Fiat che a luglio ha registrato 14.031 immatricolazioni, con una crescita del 27%.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



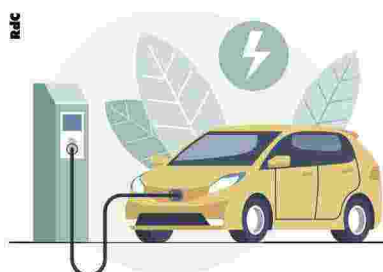
Dato superiore alla media nazionale

Boom di vendite di auto elettriche «Il diesel costa troppo»

Romin a pagina 2



R&C



da 1° gennaio al 25 luglio

L'accelerata

	2026	% Bev su tot mercato	2025	% Bev su tot mercato	% increm sul 2025	Quota di Ravenna sul mercato Italia
Tutto mercato Ravenna (comune)	2.904		2.402		21%	0,29%
Tutto mercato Ravenna (provincia)	6.040		5.503		10%	0,60%
BEV elettriche pure Ravenna comune	255	8,8%	109	4,5%	134%	0,31%
BEV elettriche pure Ravenna provincia	407	6,7%	258	4,7%	58%	0,49%
Tutto mercato ITALIA	1.005.849		925.135		9%	
BEV (elettriche pure) mercato ITALIA	83.230	8,3%	48.165	5,2%	73%	



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



«Diesel troppo caro» Aumenta la vendita delle auto elettriche

Nonostante la decisione del Comune di eliminare il libero accesso nella Ztl del centro, il mercato dei mezzi ecologici è in crescita

Nonostante le limitazioni, i cambiamenti in corsa e le polemiche, l'elettrico 'tira'. L'entrata in vigore del nuovo piano sosta del Comune di Ravenna, avviato lo scorso marzo, non ha infatti frenato la corsa verso l'auto elettrica. La scelta dell'amministrazione comunale di eliminare il libero accesso e non autorizzare nella Ztl del centro storico per i veicoli ibridi e 100% elettrici, equiparandoli di fatto ai mezzi tradizionali per tutelare la vivibilità e ridurre il traffico nel nucleo antico? Sì, aveva sollevato parecchie proteste e molte perplessità, oltre a far temere un immediato contraccolpo sulle immatricolazioni. E invece, le cifre ufficiali sul mercato automobilistico dal 1° gennaio al 25 luglio smentiscono la tesi di una penalizzazione delle vendite.

I numeri continuano a crescere in modo consistente. Nel Comune di Ravenna, nel periodo considerato, le immatricolazioni di auto elettriche pure (le cosiddette Bev) sono passate dalle 109 unità del 2025 alle 255

del 2026, segnando un balzo del +133,9%.

L'incidenza delle Bev sul totale del mercato cittadino è così salita dal 4,5% all'8,8%, superando anche la media nazionale, che si attesta all'8,3%. Il trend positivo coinvolge l'intero territorio provinciale, dove le immatricolazioni di Bev - sempre nel periodo considerato, ovvero i primi 7 mesi - sono salite da 258 a 407 unità, con un incremento del 57,8% e una quota sul totale del mercato provinciale pari al 6,7%.

L'intero settore automobilistico locale mostra una spinta diffusa. Le immatricolazioni complessive sono cresciute del 20,9% nel capoluogo (da 2.402 a 2.904) e del 9,8% a livello provinciale (da 5.503 a 6.040). «Chi compra l'elettrico - ha spiegato Adolfo Cosentino De Stefani, ex presidente nazionale di Federauto e titolare di De Stefani Group - lo compra a prescindere. Certo che sarebbe molto più

incentivato se potesse anche entrare in centro. Il comune di Ravenna è infatti l'unico che ha penalizzato le elettriche». Il nodo risiede nella differenza con altre realtà urbane: «Gli altri comuni hanno penalizzato le elettrificate, ma non le elettriche. Sostanzialmente, prima, se avevo una macchina ibrida, una plug-in o un'elettrica pura, potevo entrare in centro. Adesso è tutto off limits. L'unico vantaggio che ha deliberato la giunta è che non pagano il parcheggio».

Sulle ragioni della crescita, Adolfo Cosentino De Stefani sottolinea la svolta tecnologica: «I numeri sulle immatricolazioni delle elettriche pure sono in aumento perché è migliorata la tecnologia, perché le vetture hanno più autonomia rispetto a quelle della prima generazione e perché i prezzi dei carburanti sono alle stelle, ma l'acquisizione contratti resta ancora ridotta rispetto al potenziale per via dell'incertezza generale».

Roberto Romin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'auto elettrica presso la concessionaria De Stefani (Foto Giampiero Corelli)

COSENTINO DE STEFANI

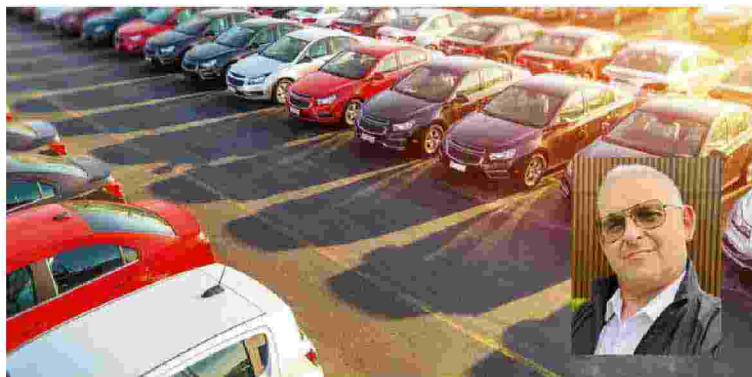
«Le immatricolazioni sono in aumento perché è migliorata la tecnologia»

LEADER IN ITALIA

Si è passati a dal 4,5% all'8,8%, superando anche la media nazionale (8,3%)

Semestre positivo per l'automotive

Da gennaio nella provincia scaligera sono state immatricolate 11.670 vetture, contro le 11.065 del 2025: +5,47%. Una crescita però inferiore alla media regionale



Il mercato dell'auto, in provincia di Verona, chiude il **primo semestre 2026 con un segno positivo**. Secondo i dati resi noti da Confcommercio Veneto sulle immatricolazioni di auto e fuoristrada relativi a giugno 2026, da gennaio nella provincia scaligera sono state immatricolate **11.670 vetture**, contro le 11.065 dello stesso periodo del 2025, con una crescita del 5,47%.

Il dato conferma una **dinamica favorevole, pur più contenuta rispetto alla media regionale**: in Veneto, infatti, le immatricolazioni del primo semestre sono state 59.458, in aumento del 10,65% rispetto alle 53.735 del 2025. Verona rappresenta il 19,63% del mercato veneto, collocandosi tra le prime province della regione per volumi, alle spalle di Padova e davanti a Vicenza.

Anche il mese di **giugno si è chiuso in crescita**: nella provincia scaligera sono state immatricolate 1.874 vetture, rispetto alle 1.820 di giugno 2025, con un incremento del 2,97%. A livello veneto il mese ha registrato 9.605 immatricolazioni, pari a un aumento del 7,81% su base annua.

“Il primo semestre restituisce un quadro incoraggiante per l'automotive veronese, con un mercato che continua a muoversi in territorio positivo”, sottolinea il presidente di Federauto Confcommercio Verona **Massimo Montresor** (nel riquadro della foto). “Il dato va però letto con attenzione: la crescita della provincia è inferiore alla media regionale e conferma un contesto ancora selettivo, nel quale famiglie e imprese valutano con grande prudenza gli acquisti, anche alla luce dei costi, dell'evoluzione tecnologica e dell'incertezza legata alla transizione energetica”.

Sul fronte dei **marchi**, le prime posizioni per immatricolazioni, a Verona, sono occupate da Toyota con 1.225 vetture, Fiat con 1.205, Volkswagen con 835, Skoda con 642 e Dacia con 635.



AUTO
Web



BORSA ITALIANA

AUTO ITALIA: FEDERAUTO, CALA EFFETTO INCENTIVI, MERCATO TIENE CON DEALER E NOLEGGIO

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 03 ago - Luglio "segna una modesta crescita delle immatricolazioni di auto nuove. La tenuta dell'immatricolato e' resa possibile dal ricorso alle auto immatricolazioni e alla targatura delle auto in portafoglio dei dealer, cui si aggiunge la spinta derivante dal canale noleggio a breve termine". Lo ha detto Massimo Artusi, presidente di Federauto, sottolineando che "il dato relativamente positivo sui modelli full-electric e' in buona misura ascrivibile alle consegne, peraltro in via di esaurimento, effettuate alla vigilia della scadenza degli incentivi Pnrr/Mase". Secondo Artusi, questa e' "l'ennesima dimostrazione che il mercato mostra interesse verso il veicolo elettrico soltanto se sorretto da massicci incentivi, naturalmente a carico di tutti i contribuenti, anche di quelli - la maggioranza - che l'auto elettrica non la vogliono o non se la possono permettere neppure con gli incentivi". Sul fronte delle alimentazioni, Federauto segnala che l'Hev (vetture ibride) registra il quarto mese consecutivo sotto il 50% mensile: 58.548 unita' (47,44%, +11,58%). Il dato di maggiore rilevanza strutturale e' nel cumulato: il progressivo gennaio-luglio scende al 49,44% (525.238 unita', +22,31%), consolidando il superamento della soglia psicologica del 50% gia' rilevato a giugno (49,70%) e indicando una tendenza stabile, non episodica. Il Phev mantiene la doppia cifra per il terzo mese consecutivo: 12.894 unita' (10,45%, +44,10%); nel cumulato registra 96.977 unita' (9,13%, +77,44%), in prossimita' della soglia del 10% finora nel 2026. Il Bev segna una contrazione pronunciata rispetto ai mesi precedenti: 7.269 unita' (5,89%, +26,53%), riportandosi sotto la soglia del 6% mensile dopo il 10,08% di giugno. Il Gpl torna positivo per la prima volta nel 2026: 13.283 unita' (+8,11%, 10,76%), invertendo la traiettoria di calo strutturale osservata nei mesi precedenti. I combustibili tradizionali mantengono il calo: benzina 23.398 unita' (-15,52%, 18,96%), diesel 8.032 (-31,44%, 6,51%); nel cumulato rispettivamente -17,32% e -26,47%.

Auto, il mercato italiano torna a correre: Stellantis resta leader, ma la Cina avanza

A luglio immatricolazioni in crescita del 3,9%. La Fiat Pandina Hybrid è ancora l'auto più venduta, mentre i marchi cinesi conquistano oltre il 14% del mercato

04 AGOSTO 2026 - 04:10

Il mercato italiano dell'auto continua a crescere, ma sotto la superficie dei numeri positivi si muovono equilibri sempre più complessi. A luglio sono state immatricolate **123.184 vetture**, il 3,9% in più rispetto allo stesso mese del 2025. Nei primi sette mesi dell'anno il totale ha raggiunto quota **1.060.175 automobili**, con un incremento dell'8,9%. Una ripresa evidente, che però non basta ancora a riportare il settore sui livelli precedenti alla pandemia.

Rispetto al 2019, infatti, il mercato resta in ritardo del **19,7% nel solo mese di luglio** e del **14,3% nel periodo gennaio-luglio**. La distanza continua quindi a essere significativa, nonostante un clima di maggiore fiducia tra gli operatori. Secondo il Centro Studi Promotor, l'indice è salito di sette punti rispetto a giugno, segnalando aspettative più positive sulla tenuta della ripresa.

Il dato complessivo, tuttavia, non racconta da solo ciò che sta accadendo nelle concessionarie. Federauto osserva che l'aumento delle immatricolazioni sarebbe stato sostenuto soprattutto da operazioni legate alla distribuzione, come le autoimmatricolazioni dei concessionari, lo smaltimento delle vetture in stock e il noleggio a breve termine. Negli showroom, invece, l'afflusso dei clienti resterebbe debole, segno di una domanda privata ancora prudente.

A mantenere la leadership è **Stellantis**, comprendendo anche Leapmotor. Il gruppo ha immatricolato a luglio **31.952 vetture**, con una crescita del 3,5% e una quota stabile intorno al 26%. Nei primi sette mesi dell'anno le immatricolazioni sono state 322.357, in aumento del 14,5%, mentre la quota di mercato è salita dal 28,9 al **30,4%**. Dentro il risultato del gruppo resta centrale il peso di **Fiat**, che a luglio ha registrato 14.031 immatricolazioni, il 27% in più rispetto allo stesso mese del 2025. La quota del marchio ha raggiunto l'11,4%, guadagnando oltre due punti percentuali. A trainare il risultato è ancora una volta la **Fiat Pandina Hybrid**, prima nella classifica italiana con 8.472 immatricolazioni e una quota pari al 6,9% dell'intero mercato. La Pandina si conferma così molto più di un singolo modello di successo. In una fase di transizione tecnologica e di crescente attenzione ai prezzi, la piccola Fiat continua a intercettare una domanda orientata verso vetture compatte, conosciute e dai costi relativamente accessibili. Un vantaggio importante per un marchio che conserva un rapporto storico con gli automobilisti italiani.

La novità più evidente arriva però dai costruttori cinesi. A luglio i veicoli prodotti in Cina hanno raggiunto **17.622 immatricolazioni**, conquistando il 14,3% del mercato e registrando una crescita di circa il 58% rispetto a dodici mesi prima. Da gennaio a luglio le unità vendute hanno superato quota 158 mila, quasi raddoppiando rispetto allo stesso periodo del 2025 e portando la quota complessiva al 14,9%. Tra i protagonisti di questa avanzata c'è **Byd**, che nel solo mese di luglio ha immatricolato 4.501 veicoli, dei quali 4.466 automobili. Il marchio ha raggiunto una quota del 3,6% e una crescita del 127% rispetto all'anno precedente. Numeri che mostrano quanto i produttori cinesi non rappresentino più una presenza marginale, ma una forza ormai capace di contendersi spazi significativi nel mercato italiano.

Più contraddittorio il quadro delle auto elettriche. La loro quota è salita al **5,8%**, rispetto al 4,8% di un anno fa, ma è crollata rispetto al 10,1% raggiunto a giugno. Quel risultato era stato favorito dagli incentivi

introdotti nell'ottobre 2025, esauriti in appena un giorno e ancora capaci di produrre effetti sulle immatricolazioni del mese precedente. Il brusco rallentamento conferma quanto la domanda di vetture full electric resti ancora fortemente legata agli incentivi. Secondo il presidente di Federauto, **Massimo Artusi**, il mercato italiano mostra interesse verso l'elettrico soprattutto quando il prezzo viene sostenuto da contributi pubblici consistenti. Una lettura condivisa anche dall'Anfia, secondo cui gli incentivi restano essenziali qualora si voglia accelerare la transizione oltre il ritmo naturale del mercato. Il punto resta quindi il costo. Senza sostegni, una parte significativa degli automobilisti continua a considerare le elettriche troppo onerose o poco adatte alle proprie esigenze. Pesano il prezzo d'acquisto, la rete di ricarica e i dubbi sull'autonomia, mentre le motorizzazioni ibride mantengono un vantaggio perché consentono una transizione percepita come meno radicale.

Il mercato italiano dell'auto presenta così due immagini diverse. Da una parte ci sono immatricolazioni in crescita, Stellantis ancora al comando e Fiat capace di dominare la classifica con la Pandina. Dall'altra avanzano rapidamente i costruttori cinesi, mentre l'elettrico rallenta appena si esaurisce la spinta degli incentivi.

La ripresa c'è, ma resta fragile e diseguale. Il settore cresce, senza aver ancora recuperato il terreno perduto, e cambia volto sotto la pressione di nuovi concorrenti. In questa corsa, la tradizione italiana conserva il primato, ma alle sue spalle la Cina ha già smesso di inseguire da lontano.

Mercato italiano dell'auto in crescita, Stellantis leader ma avanzano i cinesi

REDAZIONE ONLINE

La Stellantis a Melfi

Rallenta corsa delle elettriche dopo gli incentivi. Fiat Pandina la più venduta

LUNEDÌ 03 AGOSTO 2026, 18:56

Il mercato italiano dell'auto conferma il trend positivo anche a luglio, con 123.184 immatricolazioni, in crescita del 3,9% rispetto allo stesso mese del 2025. Nei primi sette mesi dell'anno il totale raggiunge 1.060.175 vetture, con un incremento dell'8,9% sullo stesso periodo dello scorso anno. Rallenta la crescita delle auto elettriche: la quota di mercato si attesta al 5,8%, in crescita rispetto al 4,8% di un anno fa, ma in netto calo dal 10,1% di giugno, quando avevano inciso gli incentivi introdotti nell'ottobre 2025, esauriti in un solo giorno.

La crescita delle immatricolazioni, secondo Federauto, è stata sostenuta soprattutto da fattori legati alla distribuzione, come autoimmatricolazioni dei concessionari, vetture in stock e noleggio a breve termine, mentre resta debole l'affluenza dei clienti negli showroom. Secondo il presidente Massimo Artusi, il mercato italiano dimostra interesse per i veicoli full electric soprattutto quando è sostenuto da incentivi pubblici significativi.

Anche l'Anfia sottolinea il rallentamento delle vendite di elettriche: «Se si intende accelerare l'elettrificazione del parco veicolistico italiano rispetto a una dinamica

naturale più lenta e progressiva, gli incentivi rimangono uno strumento essenziale», osserva il presidente Roberto Vavassori.

Stellantis, inclusa Leapmotor, mantiene la leadership del mercato italiano. A luglio ha immatricolato 31.952 vetture, con una crescita del 3,5% rispetto a luglio 2025 e una quota stabile al 26%. Nel periodo gennaio-luglio il Gruppo raggiunge 322.357 immatricolazioni, in aumento del 14,5%, portando la quota di mercato al 30,4% rispetto al 28,9% dello stesso periodo dello scorso anno. Si conferma il ruolo centrale di Fiat che a luglio ha registrato 14.031 immatricolazioni, con una crescita del 27% rispetto allo stesso mese del 2025 e una quota di mercato dell'11,4%, in aumento del 2,1%. A trainare i risultati è soprattutto la Fiat Pandina Hybrid, che con 8.472 immatricolazioni si conferma l'auto più venduta in Italia a luglio, con una quota del 6,9% del mercato totale.

Continua la crescita dei costruttori cinesi sul mercato italiano: a luglio i veicoli prodotti in Cina hanno raggiunto 17.622 immatricolazioni, pari al 14,3% del mercato, con un incremento di circa il 58% rispetto a luglio 2025. Nei primi sette mesi dell'anno le immatricolazioni hanno superato le 158 mila unità, quasi raddoppiando i volumi dello stesso periodo dello scorso anno e portando la quota complessiva al 14,9%. Tra i protagonisti Byd che a luglio ha immatricolato 4.501 veicoli complessivi, di cui 4.466 autovetture, raggiungendo una quota di mercato del 3,6% e una crescita del 127% rispetto allo stesso mese del 2025.

Per il Centro Studi Promotor, luglio segna anche un miglioramento della fiducia degli operatori: l'indice cresce di sette punti rispetto a giugno, indicando una percezione più positiva della ripresa. Tuttavia, il mercato resta ancora distante dai livelli pre-pandemia: rispetto al 2019 il calo è del 19,7% a luglio e del 14,3% nei primi sette mesi.



Mercato auto a luglio, +3,9%. Balzo in avanti delle ibride plug-in

3 Agosto 2026

Il **mercato auto** italiano registra 123.184 immatricolazioni nel **mese di luglio**. **L'incremento segna 3,9%** rispetto alle 118.561 unità censite nel medesimo periodo del 2025.

Il bilancio dei primi 7 mesi dell'anno sale a **1.060.175 vetture**. La crescita complessiva raggiunge 8,9% in confronto al totale di 973.471 unità registrato nel 2025.

Il divario verso i volumi del 2019 mostra una contrazione del 14,3%. Il recupero delle vendite prosegue senza completare il ritorno ai livelli pre-pandemici.

Mercato auto, la visione di Federauto e la spinta dei concessionari

Massimo Artusi, presidente Federauto, afferma: *«Il dato relativamente positivo sui modelli full-electric è in buona misura ascrivibile alle consegne, peraltro in via di esaurimento, effettuate alla vigilia della scadenza degli incentivi PNRR/MASE.»*.

Artusi solleva perplessità sulle strategie europee: *«Ma i costi esorbitanti dell'elettrificazione forzata e totale cominciano già a farsi sentire.»*.

Negli ultimi 3 giorni lavorativi di luglio i concessionari immatricolano 43.978 vetture. Il dato rappresenta 35,63% del totale mensile con la media di 14.659 targhe giornaliere.

Le auto-immatricolazioni dei dealer totalizzano 14.468 unità. La quota aggregata con il noleggio uso dealer raggiunge 17.131 vetture, pari al 13,88% del mercato di luglio 2026.



Federauto, cala effetto incentivi: il mercato italiano a luglio tiene con i km zero dei dealer e il noleggio

Luglio "segna una modesta crescita delle immatricolazioni di auto nuove. La tenuta dell'immatricolato è resa possibile dal ricorso alle auto immatricolazioni e alla targatura delle auto in portafoglio dei dealer, cui si aggiunge la spinta derivante dal canale noleggio a breve termine". Lo ha detto Massimo Artusi, presidente di Federauto, sottolineando che "il dato relativamente positivo sui modelli full-electric è in buona misura ascrivibile alle consegne, peraltro in via di esaurimento, effettuate alla vigilia della scadenza degli incentivi Pnrr/Mase". Secondo Artusi, questa è "l'ennesima dimostrazione che il mercato mostra interesse verso il veicolo elettrico soltanto se sorretto da massicci incentivi, naturalmente a carico di tutti i contribuenti, anche di quelli - la maggioranza - che l'auto elettrica non la vogliono o non se la possono permettere neppure con gli incentivi". Sul fronte delle alimentazioni, Federauto segnala che l'Hev (vetture ibride) registra il quarto mese consecutivo sotto il 50% mensile: 58.548 unità (47,44%, +11,58%).

Il dato di maggiore rilevanza strutturale è nel cumulato: il progressivo gennaio-luglio scende al 49,44% (525.238 unità, +22,31%), consolidando il superamento della soglia psicologica del 50% già rilevato a giugno (49,70%) e indicando una tendenza stabile, non episodica. Il Phev mantiene la doppia cifra per il terzo mese consecutivo: 12.894 unità (10,45%, +44,10%); nel cumulato registra 96.977 unità (9,13%, +77,44%), in prossimità della soglia del 10% finora nel 2026. Il Bev segna una contrazione pronunciata rispetto ai mesi precedenti: 7.269 unità (5,89%, +26,53%), riportandosi sotto la soglia del 6% mensile dopo il 10,08% di giugno. Il Gpl torna positivo per la prima volta nel 2026: 13.283 unità (+8,11%, 10,76%), invertendo la traiettoria di calo strutturale osservata nei mesi precedenti. I combustibili tradizionali mantengono il calo: benzina 23.398 unità (-15,52%, -18,96%), diesel 8.032 (-31,44%, -6,51%); nel cumulato rispettivamente -17,32% e -26,47%.

Mercato auto, luglio cresce del 3,9% ma il boom rallenta

A luglio 2026 immatricolate oltre 123 mila auto. La crescita è la più contenuta dell'anno, mentre il cumulato resta vicino al +9%. Ibride ancora protagoniste, elettriche al 5,9% e benzina e diesel continuano a perdere terreno

Il mercato italiano dell'auto nuova continua a crescere, ma a luglio mostra i primi segnali di rallentamento. Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel mese sono state immatricolate 123.425 autovetture, con un incremento del 3,84% rispetto a luglio 2025.

Il dato resta positivo, ma rappresenta la crescita mensile più contenuta registrata nel 2026. Una frenata che arriva in un mese tradizionalmente caratterizzato da volumi più bassi e che, secondo Federauto, risente anche della scarsa affluenza dei clienti nelle concessionarie. Il bilancio dei primi sette mesi dell'anno rimane comunque decisamente favorevole: da gennaio a luglio sono state immatricolate 1.062.423 automobili, il 9% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il ritmo, però, rallenta leggermente rispetto al +9,7% registrato nel primo semestre.

LUGLIO CHIUDE POSITIVO, MA IL MERCATO NON CORRE PIÙ COME PRIMA

Dietro il +3,84% del mese si nasconde un andamento tutt'altro che uniforme. La domanda dei privati è cresciuta, ma una parte consistente della tenuta delle immatricolazioni è arrivata dai canali professionali.

Secondo Massimo Artusi, presidente di Federauto, luglio è stato caratterizzato da una presenza particolarmente contenuta dei clienti negli showroom. La crescita sarebbe stata quindi sostenuta anche dalle auto-immatricolazioni dei concessionari, dalla targatura delle vetture già presenti nei portafogli dei dealer e dal contributo del noleggio a breve termine.

Un elemento emerge con particolare evidenza osservando la distribuzione delle targhe nel corso del mese: negli ultimi tre giorni lavorativi di luglio sono state immatricolate 43.978 vetture, pari al 35,63% dell'intero volume mensile. La media giornaliera in quei tre giorni è arrivata a circa 14.659 immatricolazioni,

contro le 3.972 dei rimanenti giorni lavorativi. Un dato che suggerisce quanto le dinamiche di fine mese abbiano inciso sul risultato complessivo.

IBRIDE SOPRA IL 47%, MA LA VERA SORPRESA È IL PLUG-IN

Sul fronte delle alimentazioni, l'ibrido continua a essere il principale protagonista del mercato italiano. A luglio le vetture HEV hanno raggiunto 58.548 unità, pari al 47,44% del mercato, con una crescita dell'11,58% rispetto allo stesso mese del 2025. È il quarto mese consecutivo nel quale la quota mensile rimane sotto il 50%, ma il dato più significativo arriva dal cumulato: nei primi sette mesi dell'anno sono state immatricolate 525.238 ibride, il 49,44% del mercato, con una crescita del 22,31%.

Il quadro conferma quindi un progressivo spostamento degli automobilisti verso tecnologie elettrificate, ma senza un passaggio generalizzato verso l'auto completamente elettrica. Ancora più interessante l'andamento delle plug-in hybrid, che a luglio raggiungono 12.894 immatricolazioni, con una quota del 10,45% e una crescita annua del 44,10%. Nel periodo gennaio-luglio le PHEV arrivano a 96.977 unità, pari al 9,13% del mercato, con una crescita del 77,44%.

ELETTRICHE ANCORA LONTANE DAL 10%

Il dato delle auto completamente elettriche racconta invece una storia diversa. A luglio le BEV hanno totalizzato 7.269 immatricolazioni, pari al 5,89% del mercato. La crescita rispetto allo stesso mese del 2025 è comunque significativa, +26,53%, ma la quota è nettamente inferiore al 10,08% registrato a giugno. Il confronto rende evidente il rallentamento dopo il picco del mese precedente, legato anche alle consegne effettuate in prossimità della scadenza degli incentivi PNRR/MASE.

È proprio su questo punto che si concentra la critica di Federauto. Secondo Artusi, una parte importante dell'incremento delle elettriche sarebbe stata determinata dagli incentivi e dalla conseguente accelerazione delle consegne prima della loro conclusione. Nel cumulato, tuttavia, la crescita delle BEV rimane consistente, anche se la loro penetrazione sul mercato italiano continua a essere molto più contenuta rispetto alle motorizzazioni ibride.

BENZINA E DIESEL CONTINUANO A PERDERE TERRENO

Se l'elettrificazione avanza, a soffrire maggiormente sono ancora una volta le alimentazioni tradizionali. A luglio le vetture a benzina sono state 23.398, con una quota del 18,96% e una diminuzione del 15,52%. Ancora più pesante il

bilancio del diesel: appena 8.032 immatricolazioni, il 6,51% del mercato, con una flessione del 31,44%. Nel cumulato gennaio-luglio la benzina perde il 17,32%, mentre il diesel crolla del 26,47%.

Interessante invece l'inversione di tendenza del GPL, che a luglio torna in territorio positivo con 13.283 vetture e una crescita dell'8,11%, arrivando a rappresentare il 10,76% del mercato.

I PRIVATI TORNANO A PESARE DI PIÙ

Analizzando i canali di vendita, a luglio i privati hanno raggiunto la quota più alta dell'anno. Sono 71.429 le vetture acquistate da privati, equivalenti al 57,87% del mercato, con un incremento del 5,71% rispetto a luglio 2025. Il canale società torna leggermente positivo, con 23.271 immatricolazioni e una crescita dello 0,55%. Al suo interno, le auto-immatricolazioni dei dealer raggiungono 14.468 unità, in aumento dell'1,52%, mentre le flotte aziendali si fermano a 7.007 vetture, in calo del 4,22%.

Il noleggio mantiene invece un andamento positivo: 28.725 immatricolazioni, pari al 23,27% del mercato, con una crescita del 2,05%. A trainare il comparto è soprattutto il noleggio a breve termine, che registra un incremento del 43,12%, seppure su volumi assoluti decisamente più contenuti rispetto al lungo termine. Quest'ultimo arretra infatti del 2,65%, con 23.489 vetture.

QUASI IL 14% DELLE TARGHE ARRIVA DALLE AUTO-IMMATRICOLAZIONI

Uno degli elementi più interessanti del mercato di luglio è proprio il peso delle auto-immatricolazioni. Sommando le 14.468 vetture immatricolate dai dealer alle 2.663 auto destinate all'uso noleggio da parte dei dealer, si arriva a circa 17.131 unità, equivalenti al 13,88% delle immatricolazioni mensili. Nel periodo gennaio-luglio il fenomeno raggiunge circa 105.654 vetture, pari al 9,95% dell'intero mercato.

Un'incidenza particolarmente elevata, che contribuisce a spiegare perché il numero delle immatricolazioni non coincida necessariamente con la reale intensità della domanda proveniente dai clienti finali.

Il bilancio dei primi sette mesi rimane positivo e il +9% del cumulato rappresenta un risultato significativo. Tuttavia il dato di luglio, con oltre un terzo delle targhe concentrate negli ultimi tre giorni lavorativi, rappresenta un segnale da non sottovalutare.

L'illusione del +3,9%: per Federauto il mercato auto tiene solo grazie a dealer e km zero



Pubblicato il: 06/08/2026

Autore: Redazione GreenCity

Secondo i dati di luglio, il settore cresce moderatamente grazie a dealer e noleggio a breve termine. Le auto elettriche flettono dopo lo stop dei fondi PNRR, mentre continuano a crollare benzina e diesel.

Il mercato automobilistico italiano archivia il mese di **luglio 2026** con un incremento del **tre virgola otto percento**, raggiungendo quota **123.425 immatricolazioni** e portando il bilancio cumulato da inizio anno a **1.062.423 unità**, in crescita dell'**otto virgola novantotto percento** rispetto allo stesso periodo del 2025. Si tratta tuttavia del tasso di crescita più contenuto registrato nell'anno in corso, accompagnato da una scarsissima affluenza di clienti all'interno degli showroom. Come evidenziato da **Massimo Artusi, presidente di Federauto**, la tenuta del mese è stata resa possibile quasi esclusivamente dal ricorso alle **auto-immatricolazioni dei dealer** e dalla spinta del **noleggio a breve termine**, in un contesto in cui la concentrazione delle targhe si è intensificata drasticamente negli ultimi tre

giorni di luglio, arrivando a pesare per oltre il trentacinque per cento del volume mensile complessivo.

Il presidente di Federauto ha inoltre puntato il dito contro la gestione delle politiche di transizione ecologica: il dato positivo registrato dai modelli **full-electric (BEV)** nei mesi scorsi è infatti strettamente legato alle consegne effettuate alla vigilia della scadenza dei fondi legati agli incentivi PNRR e MASE. Per l'associazione, il mercato mostra interesse verso l'elettrico soltanto se sostenuto da massicci sussidi pubblici a carico dei contribuenti, sollevando forti perplessità nei confronti dell'“Electrification Action Plan” della Commissione Europea, giudicato disallineato rispetto alle reali dinamiche economiche e ai costi di un'elettificazione forzata.

Dal punto di vista tecnico, le **auto ibride (HEV)** confermano la propria leadership di mercato pur registrando il quarto mese consecutivo sotto la soglia del cinquanta per cento mensile, attestata al **quarantasette virgola quarantaquattro per cento**, mentre nel cumulato annuo si mantengono stabili al **quarantanove virgola quarantaquattro per cento**. Le **ibride plug-in (PHEV)** mantengono la doppia cifra per il terzo mese consecutivo raggiungendo il **dieci virgola quarantacinque per cento**, mentre i **veicoli elettrici a batteria (BEV)** subiscono una netta frenata, scendendo al **cinque virgola ottantanove per cento** dopo il picco del dieci per cento registrato a giugno. In controtendenza il **GPL**, che torna in territorio positivo crescendo dell'otto virgola undici per cento, a fronte del persistente calo dei motori tradizionali, con la **benzina in calo del quindici virgola cinquantadue per cento** e il **diesel in flessione del trentuno virgola quarantaquattro per cento**.

Analizzando i **canali di vendita**, i **privati** raggiungono la quota più alta dell'anno toccando il **cinquantasette virgola ottantasette per cento** del mercato totale. Il canale delle società registra un lieve recupero, mentre il **noleggio** continua a muoversi in positivo, trainato in particolare dal breve termine. Resta infine rilevante l'impatto delle **auto-immatricolazioni di dealer e concessionari**, che a luglio superano le diciassettemila unità, confermando una strategia commerciale volta a sostenere i volumi a fronte di una domanda retail che negli autosalone continua a manifestare evidenti segnali di prudenza.